

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 75  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-25  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 8 (Telefono 8-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di al-  
 tezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di testo L. 6.75;  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-  
 namento pagina di testo L. 0.50; Cro-  
 naca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

## Le nozze di Iolanda di Savoia col co. Calvi celebrate ieri solennemente in Quirinale

**L'indimenticabile giornata**  
 ROMA, 9. - Il tempo, che durante la notte era stato piovoso, sul mattino ac-  
 cenna a migliorarsi. Gli edifici pubblici,  
 molte case private e i transi sono imban-  
 diti. Sin dal mattino a palazzo reale  
 c'è movimento di folla desiderosa di ve-  
 dere gli invitati che si recheranno alla  
 cerimonia e che cominciano ad entrare  
 al Quirinale verso le 9. Sulla piazza, do-  
 ve la folla va sempre più aumentando,  
 prestano servizio un drappello di carabi-  
 nieri e guardie municipali; molta gen-  
 te si trova anche all'altro accesso del  
 Quirinale, al portone della Manica lun-  
 ga. A ogni automobile, a ogni carrozza  
 che sopraggiunge, un vivo movimento  
 di curiosità si scorge tra la folla deside-  
 rosa di conoscere il nome dei singoli per-  
 sonaggi che arrivano. Sono automobili  
 che recano ministri e sottosegretari di  
 Stato, generali e ambasciatori, e carroz-  
 ze di corte, attraverso cui si vedono da  
 me di Casa Reale con accompagnamento  
 di velo e merletto.

**I Reali e Mussolini in Quirinale**  
 Alle 9,40 dall'ingresso principale in  
 piazza del Quirinale entra in automobi-  
 le il presidente del Consiglio on. Musso-  
 lini, accompagnato dal sottosegretario  
 di Stato alla presidenza on. Acerbo.  
 L'on. Mussolini è in cilindro e redin-  
 gote, mentre l'on. Acerbo indossa la ca-  
 micia della milizia nazionale.

Alle 9,45 dalla via 20 Settembre si  
 accorgono giungere tre automobili di cor-  
 te, che recano i sovrani e i principi reali  
 da Villa Savoia. Nella prima sono il Re  
 e la principessa Iolanda, nella seconda  
 la regina e la principessa Giovanna e  
 Maria, nelle terza il principe ereditario  
 e la principessa Maria. Le tre automobili  
 entrano dal portone della Manica lunga, mentre uno  
 scorcio di applausi e di evviva, che  
 parte dalla immensa folla raccolta sulla  
 strada, li accompagna.

**Magnifiche toilettes**  
 La Regina Elena indossa un abito di  
 stoffa lamé oro, a lunghissimo strasci-  
 co, ha in testa il lungo velo bianco ed il  
 diadema di brillanti.

La Regina Madre ha un abito, lamé  
 argento a lungo strascico, e porta velo  
 e diadema.

La Principessa Iolanda indossa un  
 semplicissimo abito seta bianca con lun-  
 ghissimo strascico ed in capo ha il velo  
 ed una tenue corona con fiori d'arancio  
 e in mano porta un piccolo mazzo, an-  
 ch'esso di fiori d'arancio. L'Angusta fi-  
 ducata è una visione di bellezza e di  
 eleganza, è soffusa di pallore, ma sor-  
 ride. Due paggetti le sorreggono lo stra-  
 scico, essi sono due orfanelli di guerra,  
 uno vestiti di bianco con un piccolo  
 gherbuto a vita, calzoni corti stretti  
 ai ginocchi, calze di seta bianca, e  
 scarpe bianche. Al braccio sinistro  
 hanno un fiocco azzurro con scritto so-  
 pra in oro «Asilo Savoia».

Le principesse reali vestono abiti chia-  
 ri, a strascico, con velo in testa.

La duchessa d'Aosta indossa un abito  
 di seta verde con ramages d'oro ed in  
 testa un diadema di brillanti. Il Re ed  
 i Reali principi sono tutti in alta unifor-  
 ma e portano il collare dell'Annunziata.  
 Il principe Conrad di Baviera è in  
 redingote.

Il fidanzato indossa la divisa di capi-  
 tano di cavalleria con sciarpa azzurra  
 bandoliera e decorazioni.

**Le presentazioni al fidanzato**  
 Man mano che arrivano gli invitati,  
 quelli che non conoscono il fidanzato si  
 fanno a lui presentare, indi si colloca-  
 no ai posti assegnati lungo le pareti del  
 sala verde. Nelle altre sale che precedo-  
 no questa, ossia in quella del princi-  
 pio, in quella gialla e nel salone degli sviz-  
 zeri, si vanno collocando gli altri invita-  
 ti che assistono solo alla funzione reli-  
 giosa. Gli ufficiali sono tutti in divisa  
 con decorazioni e sciarpa azzurra. Le  
 signore portano in testa un ampio velo  
 bianco, scendente sulle spalle, e abiti  
 bianchi o chiarissimi a lungo strascico.  
 L'on. Tittoni indossa la redingote, cin-  
 ta la fascia tricolore di ufficiale di stato  
 civile ed ha il collare dell'Annunziata.  
 Il presidente del Consiglio on. Musso-  
 lini compare alle 9,30, è in redingote.  
 Poco dopo entrano tutti gli altri mini-  
 stri e sottosegretari di Stato. Il presi-  
 dente della Camera on. De Nicola giun-  
 ge alle 10.

Poco prima delle 10 dagli apparta-  
 menti reali entrano nella sala verde, nel  
 quale si compie la funzione civile

per il matrimonio tra Sua Altezza Rea-  
 le la Principessa Iolanda e il conte Car-  
 lo Calvi di Bergolo, il Re, la Regina, la  
 Regina Madre, i Principi reali e le loro  
 case e il personale di corte di servizio.

**L'atto civile nella sala verde**  
 La sala verde è nel centro prossimo alla  
 parete dei balconi, che guardano nel  
 cortile un tavolo, sul quale sono pronti  
 gli oggetti indispensabili per la funzio-  
 ne. Nella sala ad attendere i Sovrani  
 e i fidanzati sono riuniti i Collari del-  
 l'Annunziata, le rappresentanze del Sena-  
 to e della Camera e i grandi dignitari  
 dello Stato delle prime quattro catego-  
 rie, nonché la famiglia dei conti Calvi  
 e il personale di Corte, che non è di ser-  
 vizio.

Sulle tre sedie presso il tavolo, dalla  
 parte più vicina alla parete, prendo-  
 posto le LL. MM. il Re nel mezzo, la  
 Regina Elena a sinistra, e la Regina Ma-  
 dre a destra. Di fronte, in due sedie, si  
 collocano la Principessa Iolanda e il con-  
 te Calvi di Bergolo, i quali hanno vien-  
 to i testimoni generati Diaz, duca della  
 Vittoria, e ammiraglio Thaon di Revel.  
 Ai due capi della tavola si pongono, da  
 un lato, il presidente del Senato on. Ti-  
 ttoni, quale ufficiale di stato civile, e dal-  
 l'altro il presidente del Consiglio on.  
 Mussolini, quale notaio della Corona.  
 Poco lungi dai Sovrani, sempre vicino  
 alla parete, stanno, da una parte, i reali  
 principi e dall'altra la corte. Di fronte  
 al tavolo della cerimonia, presso la pa-  
 rete interna, sono tutti gli altri invitati.  
 La cerimonia si compie brevemente,  
 quindi si forma il corteo reale che dal-  
 la sala verde va alla Cappella Paolina,  
 nella quale si svolge la funzione religio-  
 sa.

**Nella Cappella Paolina**  
 La Cappella Paolina, dove ha luogo il  
 matrimonio religioso, è stata addobbata  
 alle pareti con magnifici arazzi antichi.  
 Sul pavimento sono disposti tappeti cre-  
 misi e di velluto; e di braccato cremisi  
 sono pure adotti gli inguocchietti per  
 LL. MM. e per gli sposi, le poltrone per  
 i principi e i banchi per gli altri invitati.  
 L'altare è addobbato con grande sempli-  
 cità con sei candelabri dorati. Nella pa-  
 rete sopra l'altare è il celebre dipinto di  
 Guido Reni «L'Annunziata».

Per le LL. MM. a sinistra entrando  
 dai corni evangelici, è stata preparata la  
 tribuna sopra la quale è un gran baldac-  
 chino di damasco rosso. Dinanzi pren-  
 dono posto il Re e le due Regine e dietro  
 i membri della famiglia reale; a destra  
 dell'altare entrando «in cornu episto-  
 lea», di fronte alla tribuna reale, son  
 stati collocati i posti per la famiglia del  
 lo sposo; nel centro stanno i Collari del-  
 l'Annunziata, i rappresentanti del Sena-  
 to e della Camera, i ministri ecc. ecc.  
 A destra e sinistra del corridoio che con-  
 duce all'altare maggiore sono disposte  
 due file di banchi e a metà circa delle  
 due file stesse, un colonnato ad archi,  
 che si eleva sino a metà della capella in  
 altezza e sul quale sono disposti otto can-  
 delabri, separa i banchi da altre file di  
 banchi posteriori che giungono alla pa-  
 rete d'ingresso della capella. Nelle  
 due file di banchi di destra e di sinistra  
 si collocano, in ragione di precedenza  
 gli invitati, in guisa che le più alte cari-  
 che si trovino più vicina all'altare.

La Cappella è illuminata a giorno da  
 riflettori elettrici che non si vedono.  
 Appena il corteo compare nella cappel-  
 la i cantori, soprani, contralti, tenori e  
 bassi, collocati nel coro, a sola voce  
 senza nessun accompagnamento intona-  
 no il «Regnum Coeli» del maestro Pi-  
 toni (1656). Gli sposi vanno dinanzi al-  
 l'altare nel centro, al genofessorio di  
 velluto rosso a frime d'oro. Le LL. MM.  
 prendono posto nella loro tribuna e gli  
 altri invitati raggiungono i loro posti.

**Mons. Beccaria unisce gli Sposi**  
 Incomincia la funzione religiosa che  
 è celebrata da mons. Beccaria, cappel-  
 lano ordinario di S. Barbara di Mantova,  
 assistito da quattro preti cappella-  
 ni.

Il servizio d'altare è fatto da quattro  
 ecc. cappellani militari. La funzione è di  
 retta dal cerimoniere mons. Domenico  
 Pizzi. Dirige la musica il cav. Renzi e i  
 cantori appartengono alla Schola Can-  
 torum di S. Salvatore in Laro. La musi-  
 ca è tutta del secolo decimosettimo e  
 decimosesto, ad eccezione del «Sacra-  
 mentum hoc magnum est», scritta appo-  
 sitamente per la circostanza dal ma-  
 stro Renzi.

Mons. Beccaria, vestiti i paramenti  
 pontificali, comincia la Messa della fe-  
 sta della SS. Annunziata colle orazioni  
 speciali per gli sposi. Egli, dopo il «Pa-  
 ter Noster», legge le due orazioni e dopo  
 l'«Agnus Dei», gli sposi ricevono la pa-  
 ce. Detto l'«Ite Missa est», il celebrante  
 benedice gli sposi colla preghiera con-  
 sueta.

Terminata la messa mons. Beccaria fa  
 agli sposi le interrogazioni d'uso e spav-  
 to il consenso, pronuncia il «coniugio  
 vos» e avvenuta la benedizione e lo  
 scambio degli anelli, rivolge agli sposi  
 un sermone dopo il quale dà ai presenti  
 la solenne benedizione.

### Il discorso di Mons. Beccaria

Mons. Beccaria fa dapprima una cal-  
 da rievocazione delle glorie e delle vir-  
 tù di casa Savoia, ricorda il valore del  
 Re in guerra, del Sovrano che il popolo  
 acclama salvatore della patria, ricorda  
 le azioni in guerra dei principi, le opere  
 di pietà delle Regine e delle Principes-  
 se. Parla poi del Principe ereditario, da  
 rapidi tratti tutti gli altri personaggi  
 presenti alla cerimonia, dai Duci vittori-  
 osi al capo del governo, dallo sguardo  
 rutilante che ha dato un fiero colpo al  
 reo passato, che ha rialzato lo spirito  
 della religione, che opera per le fortun-  
 e d'Italia. Leva un inno all'epopea di  
 Vittorio Veneto, dice che l'aureola per  
 gli sposi non potrebbe essere più de-  
 gna e di migliore auspicio. Per poi infi-  
 ne a passare a celebrare l'importanza del  
 matrimonio secondo le leggi di Dio, del-  
 la Chiesa, della famiglia, chiudendo con  
 un caldissimo augurio per la felicità di  
 questa unione cementata dall'amore.

La funzione è terminata e il corteo  
 reale torna a formarsi in quest'ordine.  
 In testa stanno i maestri delle cerimo-  
 nie; subito dopo vengono il conte Carlo  
 Calvi di Bergolo, che dà il braccio alla  
 sposa principessa Iolanda, il Re «colli  
 Regina Madre, il conte Giorgio Calvi  
 con la Regina, il principe di Baviera col-  
 la contessa Anna Calvi, il principe Vig-  
 go e la principessa di Baviera, il prin-  
 ce di Piemonte e l'arciduchessa Imma-  
 colata, la principessa Giovanna, il duca  
 degli Abruzzi e la principessa Maria, il  
 duca di Genova e la duchessa d'Aosta,  
 il principe di Udine e la duchessa di Ge-  
 nova, il duca di Bergamo e la contessa  
 di Rosenberg e il duca di Ancona. Il  
 corteo vien chiuso da tutte le cariche di  
 corte.

Le persone che hanno assistito al ma-  
 trimonio religioso, compresa la fami-  
 glia Calvi, passano senza alcun corteo  
 nella sala ove si trovano i Sovrani per  
 porger loro gli auguri. Ritirati le LL.  
 MM., gli invitati abbandonano le sale.

### La colazione in onore degli sposi in Quirinale

Alle 12,30, a palazzo reale, il Re e la  
 Regina hanno offerto la colazione di  
 nozze in onore degli sposi. La colazione  
 era di 120 coperti cui han preso parte,  
 oltre i Sovrani e la Regina Madre, i prin-  
 cipi reali, la famiglia dei conti Calvi,  
 il presidente del Consiglio on. Musso-  
 lini, il presidente del Senato on. Tittoni,  
 il presidente della Camera on. De Nicola,  
 e le case civili e militari dei reali.

### Gli Sposi hanno lasciato la Capitale

CIVITAVECCHIA, 9. - Alle 17,48  
 è giunto in stazione il treno che reca  
 S. A. R. la Principessa Iolanda e il  
 Conte Calvi di Bergolo. Una folla e-  
 norme ha invaso la stazione acclamando,  
 mentre la banda intonava l'inno  
 reale. Gli sposi si sono affacciati a un  
 finestrino del vagone-salone per ringra-  
 ziate. Il publicista sig. Giri ha reso  
 omaggio agli Sposi a nome della città.  
 Gli Sposi hanno ringraziato inchinando-  
 si e salutando. Alle 17,56 il treno è  
 ripartito tra le acclamazioni della  
 folla.

### Amnistia sovrana

ROMA, 9. - Stamane per la fausta  
 circostanza delle nozze principesche, il  
 Re ha firmato un Decreto che prevede  
 la concessione dell'amnistia per vari re-  
 ti: a) per tutti quelli per i quali si con-  
 mina una pena restrittiva della li-  
 bertà personale non superiore al mas-  
 simo ad un mese o pena pecuniaria non  
 superiore nel massimo lire 500. b) per  
 il reato di duello previsto art. 237, 238,  
 239 N. 3, 241, 244 del C. P. c) per tut-  
 ti reati lesioni personali volontarie quan-  
 do il fatto non abbia prodotto malattia  
 ed incapacità di attendere alle ordina-  
 rie occupazioni e se l'una e l'altra non  
 abbiano durato più di 10 giorni. d) per il  
 reato di lesioni personali colpose pre-  
 visto art. 375 N. 1 C. P. e) per i reati con-  
 tro la proprietà previsti titolo 10  
 libro 2 del C. P. escluso i reati conten-  
 ti nell'art. 506, 408, 409, 410, 411 e  
 413 N. 12, 414, 415, 416, 411, 424 capov-  
 verso e 425 codice esteso purchè il va-  
 lore delle cose sottratte o l'importo del  
 danno sia lievissimo.

Il decreto che consta di vari articoli  
 contempla altri casi minori di amnistia  
 sulla cui estensione del condono a  
 tutte le mancanze disciplinari commesse  
 sino alla data del decreto.

Per le contravvenzioni di porto armi  
 senza licenza a norma art. 464 e 465 del  
 C.P. e delle leggi sulle concessioni go-  
 vernative, l'amnistia non ha effetto se  
 entro 3 mesi dalla data del presente de-  
 creto non sian pagate le tasse dovute.

### Il Congresso Eucaristico Regionale della G. C. a Treviso

**30000 giovani e 1000 bandiere**  
 Domenica 8, corr. ebbe luogo il Con-  
 gresso Eucaristico Regionale della Gio-  
 ventù Cattolica. Venuta a Treviso che  
 culminò con una magnifica e solenne  
 processione.

Spettacolo immenso, indescrivibile,  
 commovente al quale Treviso assistette  
 per la prima volta; ben 30.000  
 giovani, con circa 1.000 vessilli  
 sfilarono religiosamente per quelle  
 strade portando in trionfo Gesù Eucaris-  
 tia.

Molti gravano per le piazze perchè  
 non trovavano più posto nella chiesa di  
 S. Nicolò, ove erano fissate le riunioni  
 Alla S. Messa con Pontificale della  
 mattina parlò S. E. il Patriarca di Ve-  
 nezia P. La Fontaine e nel pomeriggio  
 dopo il grandioso corteo i giovani ascol-  
 tarono con vivissima attenzione la pa-  
 rola del nostro amatissimo Arcivescovo  
 Mons. Rossi.

Chiese la indimenticabile giornata  
 l'avv. Camillo Corsanego, presidente  
 della Gioventù Cattolica Italiana con  
 un forte discorso sul tema «Il giovane  
 e l'Eucarestia».

Per applaudire il degno presidente, i  
 baldi congressisti estrassero i loro bian-  
 chi fazzoletti e, nel silenzio della Chiesa  
 li sventolarono a lungo.

Particolare degno di nota:  
 La razia di bastonatori da passaggio  
 dei giovani cattolici fatta dalla milizia  
 nazionale.

### Soprasoldi per le medaglie al valore

ROMA, 9. - Allo scopo di agevolare  
 e decorati di medaglia al valore militare  
 nella riscossione dei soprasoldi loro do-  
 vuti, il ministro della Guerra ha ema-  
 nato un'apposita circolare pubblicata  
 nell'«Giornale Militare» per  
 impartire ai corpi ed alle autorità terri-  
 toriali norme tassative atte ad evitare  
 ritardi ed inconvenienti.

In linea generale dovranno provvede-  
 re al pagamento dei soprasoldi di me-  
 daglia al valore militare i rispettivi  
 Corpi, quando si tratti di militari sotto  
 le armi; e le sezioni di R. Tesoreria dei  
 capoluoghi di provincia e uffici vestiti  
 negli altri luoghi quando si tratti di de-  
 corati in congedo. Tutti i pagamenti di  
 soprasoldo per medaglie al va. ... mili-  
 tari sono disciplinati dal sottosegretario  
 per l'Assistenza militare e Pensioni  
 di guerra.

### La riduzione del dazio sul grano

ROMA, 9. - Con decreto odierno il  
 governo analogamente a quanto ebbe a  
 stabilire per il grano 3 cereali minori e  
 i prodotti derivati dalla macinazione  
 del grano, ha provveduto a ridurre da  
 lire 5 a lire 3 il d. zio doganale di im-  
 portazione sul riso, con riduzione da lire  
 7,50 a lire 4,50 il dazio sul riso semigrigio  
 e da lire 11 a lire 6,50 quello sul ri-  
 so lavorato. Contemporaneamente è sta-  
 to provveduto alla sua revisione dell'at-  
 tuale d. zio di entrata per il riso este-  
 ro in vigore dal luglio 1919.

### La missione di p. Genocchi in Galizia

VARSAVIA, 9. - Il presidente Si-  
 korski ha rivisto il delegato apostolico  
 padre Genocchi, che ritornerà presto  
 in Roma. Padre Genocchi ha informa-  
 to il presidente circa i risultati della  
 sua missione nella Galizia orientale ri-  
 levando che essa rivestiva un carattere  
 puramente religioso. Padre Genocchi  
 ritiene che si possano ottenere risultati  
 favorevoli relativamente alle questioni  
 religiose nella Galizia orientale; egli ha  
 assicurato Sikorski che esporta a Ro-  
 ma il punto di vista della nazione polacca

### La solenne traslazione a Pavia della salma ai S. Severino Beozio

PAVIA, 9. - Ieri, coll'intervento  
 del vescovo e di una immensa folla,  
 ha avuto luogo la traslazione delle reli-  
 quie di Severino Beozio, senatore roma-  
 no, filosofo e martire, dal Duomo  
 alla Basilica tridentina. Ave-  
 spicò la società pavese di Storia Pa-  
 tria, e stufa eretta un'arca marmorea  
 col concorso esultante del ministro de-  
 l'Istruzione e di enti pavesi. Il Papa  
 ha inviato un'epistola di circostanza.  
 Hanno aderito il card. Maggi e nume-  
 rosi vescovi. La commemorazione civi-  
 le è fissata al 6 maggio.

### Il Papa giudicato in contumacia dai bolscevichi?

LONDRA, 9. - Il «Daily Worker» da  
 Pavia che i Savoia nella stesso tempo  
 del processo contro il patriarca Tikone,  
 giudicheranno anche il procuratore ge-  
 nerale del Sinodo, Gotfried, ed il vesco-  
 vo Arsenio, incolpati di avere fatto ap-  
 pello al vescovo di Canterbury. I bolsce-  
 vichi si propongono anche di giudicare  
 in contumacia il Papa, per completo  
 controrivoluzionario e antipatriottico.

### Le elezioni amministrative a Pisa

PISA, 9. - Si son svolte le elezioni  
 amministrative alle quali ha partecipato  
 il 65% degli iscritti. La lista del bloc-  
 co nazionale avrebbe conquistato la  
 maggioranza.

### Tittoni collare della SS. Annunziata per la rinuncia di Mussolini

ROMA, 9. - In occasione del ma-  
 trimonio della principessa Iolanda il  
 Re ha espresso al Presidente del Con-  
 siglio, notaio della Corona, on. Musso-  
 lini, il suo proposito di conferirgli l'uni-  
 ca collare della SS. Annunziata ancor  
 disponibile.

Il Presidente del Consiglio ha manife-  
 stato al Sovrano tutta la sua ricono-  
 scenza pregandolo di assegnare il collare  
 attualmente disponibile a S. E. il  
 Presidente del Senato per ragioni di  
 deferenza, e lasciando invariato lo Sta-  
 tuto dell'Ordine.

S. M. il Re, compreso delle nobili-  
 ragioni, espresse dal presidente del Con-  
 siglio, ne ha accolta la proposta, ed ha  
 conferito il collare all'on. Tittoni, con-  
 fermando in pari tempo il suo proposito  
 di insignire l'on. Mussolini con la  
 prima decorazione dell'Ordine che sarà di-  
 sponibile.

Ieri mattina, alle ore 11, S. M. il Re  
 ha ricevuto S. E. Tommaso Tittoni, pre-  
 sidente del Senato e gli ha conferito il  
 collare dell'Annunziata.

### Il nuovo Consiglio Comunale insediato a Cremona

CREMONA, 9. - La seduta in-  
 augurale del nuovo consiglio provinciale  
 è riuscito imponente. I 40 consiglieri,  
 di cui parte indossanti l'alta uniforme  
 della milizia nazionale con a capo l'on.  
 Farinacci, si son recati in corteo al pa-  
 zzo della provincia.

Nell'aula del consiglio erano presen-  
 ti tutte le autorità civili, militari e re-  
 ligiose della città e moltissimi invitati.  
 E' stato eletto presidente del consi-  
 glio l'on. Farinacci che ha tracciato il  
 futuro programma del consiglio a pre-  
 sidente della deputazione provinciale è  
 stato eletto l'ingegnere Pirbieri.

### Un nuovo programma francese per le riparazioni

PARIGI, 9. - Secondo il «Matin» il  
 programma francese per le riparazioni  
 proporrà l'annullamento dei  
 interallati, ma ogni paese pagherebbe  
 le sue spese di guerra e le sue pensioni.  
 La Germania pagherebbe le riparazioni  
 delle regioni invase.

### Ministri belgi a Parigi per udire la relazione Louchet

PARIGI, 9. - Theunis e Jaspard ver-  
 ranno alla fine della settimana per con-  
 ferire con Poincaré. Louchet sarà pri-  
 mamente invitato a esporre le sue  
 impressioni che ha riportato dalle sue  
 conversazioni in Inghilterra; una com-  
 missione ufficiale francese ne ha già  
 fatto conoscere la sostanza al governo  
 belga.

### La Francia sempre intransigente

PARIGI, 9. - Il «Times» dice che il  
 governo francese continua a ispirarsi ai  
 due principi seguenti: 1. Reclamare il  
 pagamento delle liquidazioni quale è  
 stato da Poincaré alla conferenza di  
 Londra; 2. Le truppe di occupazione re-  
 steranno nella Ruhr fino a che le ripa-  
 razioni non sian state pagate. Prima di  
 conoscere i risultati dei colloqui di Luo-  
 cher a Londra, il Quay d'Orsay aveva  
 invitato Theunis e Jaspard a riprende-  
 re le conversazioni anteriormente in-  
 itate circa la Ruhr ora le trattative spe-  
 ciali franco belghe rimarranno sospe-  
 se poiché le conversazioni si svolgeran-  
 no fra tutti i governi alleati. La soli-  
 darietà franco-belga rimane ugualmen-  
 te intatta.

### Nuovi arresti nella Ruhr

DUSSELDORF, 9. - In seguito al  
 sabotaggio del telegrafo di Muehlberg  
 e di Brachel, sono stati arrestati il Bor-  
 gomastro, il direttore della Cassa di Ri-  
 sparmio, il Brachel e il presunto auten-  
 tico dei sabotaggi. I ferrovieri tedeschi  
 di Dusseldorf, hanno deciso di non ri-  
 prendere il lavoro. 7 nuovi «stok di coke»  
 saranno sequestrati oggi e poiché  
 gli operai non riprendono il lavoro i  
 forni fiscali prussiani di coke son stati  
 spenti. L'atteggiamento degli olandesi  
 è sendo migliorato nella officina di coke  
 private son state ritirate le truppe dal-  
 le officine di coke di Noentiguldwig de-  
 ve si procede il trasporto del carbone.  
 Gli operai tedeschi della miniera e del  
 la officina di coke hanno ribesso subito  
 il lavoro. I minatori han pure ripreso  
 il lavoro a Dascherlip dove forni son  
 parzialmente spenti. Sono stati arre-  
 stati il direttore e tre operai membri del  
 consiglio di impresa della miniera di  
 Valtrow che rifiutarono il loro concorso

### La risposta turca alla nota interalleata

ISTANBUL, 9. - La ri-  
 sposta turca alla nota interalleata è  
 stata consegnata agli alleati commissari.  
 Essa dichiara che il governo ottomano  
 è soddisfatto che le potenze siano invi-  
 tate a discutere i punti sollevati nella  
 sua nota dell'8 febbraio e nelle succes-  
 sive che non contengono situazioni  
 territoriali o altro, che non possono esse-  
 re ammesse dagli alleati.

Conclude augurando il successo della  
 prossima conferenza, accettando l'invito  
 in allegato e proponendo la convocazione  
 della conferenza di Losanna per il 23  
 aprile. La nota è firmata da Ismet  
 Pascia.

### Morti e feriti a Memel

BERLINO, 9. - Il «Welt Bureau»  
 riceve da Memel, Nella fattoria Spitzhut  
 presso Memel le truppe lituane hanno  
 disperso un grande comizio. Vi son sta-  
 ti un morto e due feriti; un'altra per-  
 sona è stata gravemente ferita nelle vie  
 di Memel.

### Sette persone uccise in un disastro automobilistico

PARIGI, 9. - Il «Petit Parisien» ri-  
 ceve da Metz, territorio della Sarre,  
 una automobile è stata investita da un  
 treno. Le sette persone che vi si trova-  
 vano son rimaste uccise.

### Dorme 1176 ore

LONDRA, 9. - Si ha da Chicago che  
 il meccanico Joseph J. Wright, ex ser-  
 gente pilota nel corpo d'aviazione ame-  
 ricana, ha dormito 49 giorni consecuti-  
 vi. I medici non sanno ancora se in se-  
 guito ad encefalite letargica — in que-  
 sto momento imperversa negli Stati Uni-  
 ti — o ad una malattia sconosciuta.

Uno degli specialisti curanti, il dott.  
 J. Parker, propende a credere trattarsi  
 di un caso di meningite tossica. Frattanto  
 è un accorrere di personalità  
 scientifiche e l'epizzale del Wright che  
 comincia a riprendere vigore.

### La salma del principe nipponico sarà trasportata al Giappone

PARIGI, 9. - I dottori giapponesi  
 dimoranti a Berlino, Vienna e Monaco  
 sono stati chiamati presso la principessa  
 Kato.

Il principe Osaka sarà trasportato  
 tra pochi giorni a Parigi dove sarà u-  
 n'operazione. Esso è considerato come  
 fuori pericolo. Contrariamente a quan-  
 to è stato annunciato non vi saranno  
 cerimonie a Parigi in onore del prin-  
 cipe defunto.

La salma sarà trasportata a Marsi-  
 glia dove sarà imbarcata su un mercante  
 toro giapponese che la porterà al Giap-  
 pone dove verranno celebrati solenni  
 funerali.



## Un biennio di amministrazione popolare in Provincia

XXII.

La Provincia stanziava annualmente L. 10.000 come contributo ad un Comitato Provinciale per le scuole professionali; nulla per l'istruzione agraria, all'infuori del contributo per la scuola di Pozzuolo.

Si aggiungevano alcuni particolari contributi a determinate scuole di istruzione operaia, industriale e commerciale. La spesa era del tutto insufficiente. Si provvede perciò ad elevare in generale i sussidi alle singole scuole sussidiate a parte. Ma soprattutto si provvede a stanziare nel bilancio 1921 un nuovo fondo di L. 80.000 a disposizione della Deputazione Prov. per provvedimenti a favore dell'istruzione professionale.

Tale fondo doveva servire non solo a incrementare i sussidi della Provincia, ma anche e soprattutto a costituire degli organismi che potessero imprimere un nuovo più appropriato indirizzo all'attività per l'istruzione professionale.

Per l'istruzione professionale agricola va anzitutto ricordata la delibera 14 agosto 1922 del Consiglio Provinciale, con la quale si portò una notevole riforma al concorso dato alla scuola di Pozzuolo, non solo elevando il sussidio, ma mutandone la destinazione, destinandolo ai corsi accelerati per contadini, onde ottenere un risultato più diffuso e popolare dell'insegnamento.

Si provvede poi subito per l'istruzione professionale agricola, creando, con delibera 18 ottobre 1921 della Deputazione Provinciale, una speciale Commissione Prov. con rappresentanza variegata e presieduta dal Deputato Prov. avente il referato dell'Agricoltura.

A questo ramo vennero assegnate 30 delle 80.000 a disposizione. La Commissione spiegherà già una sua prima attività della quale dà conto nella relazione che segue:

### Istruzione professionale - industriale e commerciale

**Insegnamento Professionale agrario.** Nello svolgimento del programma della Deputazione, per l'insegnamento professionale, su proposta del Deputato Prov. cav. F. Groppiero, che sollecitava l'amministrazione Prov. a rivolgere le sue cure per l'istruzione agraria, la Deputazione nella seduta del 27 settembre 1921 ravvisava l'opportunità di costituire presso l'Amministrazione, una speciale Commissione che si prendesse cura di promuovere lo sviluppo e il migliore indirizzo dell'insegnamento professionale agrario.

Fu in seguito definitivamente costituita incaricando della Presidenza il suddetto Deputato Prov. e chiamando a farvi parte dodici membri scelti nel capo delle attività professionali e culturali, e che davano affidamento di competenza e esperienza agraria.

Il programma che si propone la Commissione sin dall'inizio del suo ufficio, si riassume nei seguenti punti:

1. Concorso della Provincia perché in tutti i capoluoghi di mandamento o in altri centri prescelti da cattedratici o tecnici, sia tenuto un corso volontario di agricoltura elementare ai maestri, maestri e sacerdoti del mandamento, corso che dovrebbe avere prevalentemente il carattere pedagogico-agrario. I frequentatori durante l'anno scolastico in ore d'orario o in riunioni serali, impartiranno a loro volta agli scolari delle ultime classi elementari delle nozioni semplici di agricoltura, con lo scopo precipuo di rendere i futuri lavoratori della terra suscettibili di capire quanto loro sarà insegnato più tardi dal cattedratico ambulante. Le lezioni dei maestri, maestri e sacerdoti, dovranno essere previo esperimento annuale, presiedute dalla Provincia.

2. Azione e concorso della Provincia perché nei collegi, specialmente nel Seminario Arcivescovile sia impartito l'insegnamento agrario.

3. Concorso della Provincia perché in ogni Comune sia istituito un campo, o meglio, una colonia dimostrativa modello, sotto la direzione e sorveglianza della Cattedra Ambulante.

4. Aumento di sussidio provinciale alla scuola di Pozzuolo per un maggior numero di posti gratuiti e semi-gratuiti ed alla Cattedra Ambulante per una più intensa azione dei cattedratici.

5. Ristampa a cura della Provincia dei libri: «Il campagnolo friulano» ed «Il libro per il maestro» già editi dalla Associazione Agraria Friulana, nonché delle norme sull'insegnamento agricolo elementare magistralmente compilati anni addietro dal benemerito prof. Virgiletto.

Detti libri e circolari dovranno essere distribuiti gratuitamente ai maestri, maestri e sacerdoti che frequenteranno le lezioni nei capoluoghi di mandamento, ed agli scolari che più si distinguono.

6. Concorso della Provincia perché in tutti i centri scolastici e parrocchie pos-

sa essere inviato «L'amico del Contadino» organo della Cattedra a prezzo ridotto.

7. Azione della Provincia am ezzo dei rappresentanti politici perché l'insegnamento agrario riabbia l'importanza che merita nelle scuole normali, nel R. Istituto Tecnico e diventi obbligatorio anche nelle scuole elementari.

8. Trasformazione del potere di S. Osvaldo di proprietà provinciale in potere modello a conduzione diretta.

Per la convenienza di avere un organo esecutivo sempre presente e spedito nella trattazione dei particolari, venne, in seno alla Commissione istituita una Giunta esecutiva di sette membri.

Questa, sulle direttive dei deliberati della Commissione, prendeva tanto a svolgere il programma sopra indicato predisponendo tre corsi di agraria ai maestri da tenersi nei capoluoghi scolastici: Gemona, Codroipo e Pordenone.

Ottenuto quindi il necessario stanziamento di fondi per il bilancio Provinciale, insisteva di darvi principio tutto che il bilancio Provinciale avesse ottenuto la superiore approvazione.

Disponeva quindi per la ristampa del «Campagnolo Friulano» e del «Libro per il maestro», affidandone la revisione a una sottocommissione composta dal gr. uff. dr. Domenico Piccoli, del dr. E. Marchettano e del prof. L. Benedetti. In considerazione della rilevante spesa che sarebbe occorsa per la tiratura di 5000 copie del primo e 2000 del secondo, faceva appello ai Comuni e patronati scolastici per concorrervi mediante acquisto di un certo numero di copie da destinare alle loro scuole.

Detti Enti corrispondevano assicurando una prenotazione di circa 2000 copie del Campagnolo. Buona occasione di aiuto all'istruzione furono le proposte fatte al Consiglio Provinciale per l'aumento del sussidio alla scuola agraria di Pozzuolo e per una maggiore incrementazione dei corsi accelerati di cultura pratica speciali agli agricoltori. Favorì la iniziativa del nuovo organo di pubblicità della Cattedra Ambulante di Agricoltura e cioè il periodico «L'agricoltura Friulana» concorrendo nelle spese di stampa con un sussidio annuale.

(Continua)

## Interessi degli emigranti

### Emigrazione in Brasile

In seguito a richiesta di agricoltori desiderosi di impiegarne dei piccoli capitali per lo sfruttamento delle terre nel Brasile, l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Verona, si è interessato a conoscere di preciso le condizioni di colonizzazione e ha potuto avere in via ufficiosa le seguenti informazioni:

«Vi è possibilità di comprare nel Brasile dei terreni non ancora dissodati da lavorarsi in un primo tempo a colture annuali, come cotone, ricino, granturco, riso e con qualche allevamento di più pronta realizzazione come quella dei maiali.

Questi terreni costano nell'interior del Brasile, da 150 milreis (450 lire) a 300 o 400 milreis (900 o 1200 lire) per alquiere (24.000 metri quadrati) e sono pagabili anche a rate.

Però è necessario che le famiglie che si recano nel Brasile allo scopo di colonizzare i detti terreni lavorino come coloni per almeno un anno a una buona azienda (che potrebbe al caso essere consigliata dall'Ispettorato di emigrazione italiana in S. Paolo) per poter acquistare quel minimo di cognizioni sulla semina, ecc., che sono indispensabili per poter condurre poi proficuamente le loro piccole aziende. Senza questa prima esperienza anche i contadini italiani più esperti si esporrebbero in Brasile a sicuro insuccesso.

### Collegi di Proibiviri in Provincia

Il Ministero del Lavoro ha comunicato all'Ufficio Provinciale del Lavoro che con decreto otto marzo u. sono stati istituiti i seguenti collegi:

Per il mandamento di Udine — 1. industrie del legno — 2) industrie metalurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli — 3) industrie estrattive e della costruzione edilizia — 4) industrie elettriche — 5) industrie poligrafiche e della carta.

Inoltre, con il medesimo decreto la giurisdizione del collegio dei proibiviri per industrie tessili, istituito in Udine con decreto 22 dicembre 1918 è stata a tutto il territorio del Mandamento.

Il decreto relativo a queste istituzioni è già stato pubblicato nel N. 570 sulla Gazzetta Ufficiale del 4 aprile cor.

Per il Mandamento di Pordenone. — 1) Industrie del legno — 2) industrie metalurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli — 3) industrie estrattive e delle costruzioni edilizie —

4) industrie chimiche — 5) industrie elettriche — 6) industrie poligrafiche e della carta.

Inoltre con il medesimo decreto la giurisdizione dei Collegi o dei Proibiviri per le industrie tessili, istituito in Pordenone con decreto 22 dicembre 1918, è stata estesa a tutto il territorio del Mandamento di Pordenone.

Per il Mandamento di Tolmezzo. — 1) industrie del legno — 2) industrie elettriche — 3) industrie estrattive e delle costruzioni edilizie, con giurisdizione sul territorio del mandamento omonimo.

## PORDENONE

**Pordenone batte A. Calcio Mestre.** — Domenica nel locale campo Sportivo delle Casermette, di fronte a numeroso pubblico, ebbe luogo l'incontro per la gara di calcio della squadra concittadina con l'A. Calcio Mestre.

La partita, iniziata alle ore 15, dimostrò subito la superiorità dei nostri, e nel primo tempo essi segnarono 2 goals.

Alla seconda ripresa, il gioco fu molto combattutissimo, ma si chiuse a 0-0.

Così la partita si chiuse con la vittoria dei concittadini, ed a essi vada un bravo di cuore.

## TRIVIGNANO

Al veder il fervore, l'entusiasmo che accompagnò la grande manifestazione eucaristica della fanfania di Palmanova in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano di Udine, vien fatto di esclamare: La fede non è ancora spenta in queste popolazioni, ma vive d'una vita rigogliosa, fioriera delle più liete speranze per la religione e per la Patria!

In questa occasione va data una lode speciale alla Schola Cantorum di Trivignano che diretta dal Rev. Pevano don Antonio Ghisani, diede prova della sua valentia nella perfetta esecuzione della Messa Davidica dei Perosi; come pure un elogio alla popolazione trivignanesa che in grandissimo numero conorse alla riuscita di questa solenne manifestazione religiosa il giorno 6, precedente il solenne trionfo di Gesù Sacramentato nella gentile cittadina.

Si, nel popolo friulano la fede non è ancora spenta come dalla selva perosa sprizza la scintilla in essa latente; così dal cuore di questo popolo basta un richiamo alla fede dei padri per far sprigionare dal suo cuore il fuoco d'amore per ogni cosa bella, per ogni cosa santa. Nell'esultanza dunque della nostra fede, si grida: E viva Gesù il Redivivo che trionfa e trionferà nei secoli!

## CIVIDALE

**Concittadino che si fa onore.** — Apprendiamo con vivissimo piacere che in questi giorni alla R. Accademia di Roma si è brillantemente laureato in Disegno e Plastica il giovane Marcello Tomadini figlio dell'amico nostro maestro Raffaello. Al giovane professore ai genitori suoi, le congratulazioni nostre vivissime.

**Castelmonte.** — Oggi si inizieranno gli annuali pellegrinaggi al Santuario della B. Vergine di Castelmonte, con la salita dell'insigne Capitolo, della rappresentanza comunale, e delle istituzioni Cattoliche.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai Circoli Giovanili che la partenza avverrà dalla Basilica alle ore sei. Al Santuario celebrerà messa solenne mons. Liva, cantata dalla «Schola Cantorum del Circolo Fortes in Fides».

**Vita del partito.** — L'altro ieri venne tenuta l'assemblea della Sezione Cividale del P. P. I. per trattare prima del Congresso Nazionale di Torino, un importante ordine del giorno. La numerosa assemblea dopo aver votato ad unanimità un ordine del giorno per l'unità del partito e di ossequenza alle disposizioni della Direzione generale, circa la collaborazione al Governo, nominò i delegati per il Congresso di Torino.

## MAIANO

**Furto di gelsi.** — Ignoti rubarono da un campo di proprietà Carnelutti Lorenz in fu Ferdinando 27 piante di gelsi. Il furto fu denunciato.

**Incidio doloso.** — Alcuni rimasti per ora sconosciuti appiccarono il fuoco di notte tempo alla Latteria in danno di Marino Luigi fu Giuseppe d'anni 52.

## SACILE

**Camion che precipita da un ponte.** — Da parecchio tempo si sapeva che il ponte di S. Odorico era in pericolo, e l'autorità avrebbe dovuto impedire il libero transito dei veicoli; ma per far questo, bisognava che dovesse accadere qualche disgrazia. E così venne: ma grazie a Dio senza conseguenze. Di fatto sabato alle ore 10 precise, mentre il sig. G. Batta Poletti, figlio di Ettore passava col suo camion carico di car-

bone, il ponte in un punto cedette e il camion si capovolse trascinando il conducente e un ragazzo che stava assieme.

Ringraziamo dunque Iddio, che impedì un grave dolore a due famiglie, e allegramente coi due fortunati dal scampato pericolo sperando e augurandoci nel contempo che in avvenire possano esser riparati a tempo simili guai.

## S. DANIELE

**«Tristi amori».** — La nota e solerte compagnia drammatica «Città di Udine» diretta dall'artista Tullio Tomadoni che ha ottenuto tanti successi a Udine e ultimamente a Codroipo, darà al nostro teatro sabato 14 aprile i «Tristi amori» del Giacosa. Non dubitiamo nel pieno successo della serata.

**Cento lire false.** — Questo genere di traffico dura da un pezzo nel nostro paese. Ieri venne sequestrato a Piccini Angelina di S. Odorico un biglietto da 100 lire false portante la serie L. 32 N. 1343.

La Piccini asserì d'averlo avuto in buona fede da un certo Patriarca Giordano senza fissa dimora contro il quale venne sporta denuncia per spaccio di monete false.

## GORIZIA

### Derubato

Mentre il Commisario Bisioch Giovanni di Gorizia trovavasi alla stazione meridionale in attesa del treno veniva derubato per opera di ignoti del portafoglio contenente 200 lire e vari documenti.

**Travolta da un carro**  
Stamane mentre il carrettiere Cusich Pietro transitava col suo carro per via Trieste investiva una donna prodendogli varie ferite guaribili in 10 giorni.

### Un ferimento

Ieri venne mediatore dalla locale Croce Verde il ragazzo Bisioch Vittorio di anni 15, feritosi al pollice della mano sinistra con una minuscola rivoltella.

**Teatri e Cinematografi**  
Come abbiamo annunciato ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia Balli Svedesi.

Riuscitissimi i balli che furono accolti con entusiasmo da un pubblico colto. Stasera replica, domani la Compagnia lascerà Gorizia per Venezia e poi ritornerà a Parigi.

**Cinema Savoia.** Continuano le rappresentazioni del «Regno delle fiere».

**Cinema Ideal.** Oggi La Peste a Firenze. Domani e giorni seguenti «Viaggio» con Pina Michelli.

**Cinema Edison.** Oggi e giorni seguenti «La deviazione del Goof Skeeam» con Gastone Monaldi.

### Gli Uccini in gita

Come dal programma annunciato sabato gli Uccini sfidando le intemperie della giornata invernale hanno voluto eseguire la loro marcia domenicale, per non venir meno ai programmi dell'Associazione.

Partiti in un forte nucleo da Gorizia alle ore 6 hanno fatto ritorno alle ore 18 dopo aver visitato le diverse opere di guerra sul S. Michele «S. Martino».

Tre degli Uccini avendo perso il treno fecero l'astrada completa a piedi nendosi alla squadra verso le 17.

**Combattenti di Lecco in gita**  
Le Associazioni Nazionali Combattenti e Militati di Lecco, hanno organizzato per il prossimo maggio una visita ai Cimiteri degli Eroi di Gorizia, del Carso e del Piave.

Parteciperanno il 24 maggio alla consacrazione del Cimitero di Redipuglia, ove son sepolti 29.000 morti.

## GRADISCA

**Trasferimento.** — Il concittadino Ernesto conte Dandini è stato trasferito in qualità di commissario di Prefettura nella R. Prefettura di Belluno.

**Onorificenze.** — Al concittadino Rocco Rivellino calzolaio è stata conferita la medaglia d'oro nell'Esposizione del Lavoro di Milano per aver esposto delle scarpe di propria lavorazione.

**Un'altra onorificenza.** — L'Esposizione generale «Tricolore» di Milano assegnò un diploma per medaglia d'oro alla ditta Fratelli Tomat, per lavorazione propria di sedie.

**Ingredita sorpresa.** — L'altro giorno un impiegato della sottoprefettura mentre era inviato all'Ufficio Postale per versare del denaro, giunto fece l'atto di levare di tasca l'importo e non lo trovò più! Erano L. 1150.

**Il padre quaresimalista ci lascia.** — Lunedi lasciò la nostra città il padre quaresimalista don Cavallo dopo aver compiuto la sua missione.

Al bravo oratore che nel corso delle prediche fu devotamente ascoltato dal pubblico con tutto l'interesse e devo-

zione vadano i nostri migliori ringraziamenti sperando che le sue parole apportino quei frutti necessari nella gioventù a cui maggiormente dedicò la sua opera.

**Incendio.** — Venerdì scoppiò nel vicino paesello di Farra un piccolo incendio che distrusse completamente una baracca.

Accorsero prontamente... i pompieri. Per cura dei fratelli Pian da Sagrado il pubblico quantatore può assistere a miravolosi films delle nostre migliori case cinematografiche d'Italia e dei migliori artisti dell'arte muta.

Fra giorni verrà proiettata la «La peste di Firenze».

## UDINE

### Il Congresso fascista

#### L'avv. Pisenti contro i popolari

Domenica ebbe luogo il congresso provinciale fascista. In piazza Umberto I le autorità passarono in rivista la milizia nazionale e i vessilliferi di numerose sezioni fasciste venuti dai paesi. Alle 12 l'avv. Pisenti segretario dei fasci provinciali, tenne al teatro Sociale l'annunciato discorso politico sui «I diritti e doveri della rivoluzione». Il teatro era gremito. Il sindaco portò per primo il saluto della città ai congressisti e ricordò la cerimonia del 8 maggio 1921 inaugurazione della bandiera del fascio Udinese e la data del 20 settembre 1922, prima tappa del fascismo sulla marcia di Roma.

Quindi l'avv. Pisenti pronunciò il suo discorso. Rievocò Benito Mussolini e la vigilia del suo trionfo e venendo a parlare del potere esia qui riassunto — egli disse — che il fascismo intende governare qualche decina di anni, poiché la rivoluzione ha i suoi diritti imprescrittibili. E la nostra è stata una rivoluzione anche se è mancata la parte violenta, alla quale i nostri avversari hanno rinunciato; è stata una rivoluzione, poiché il ceto vecchio ha ceduto a quello giovane che si è totalmente impadronito del potere.

Ebbene, questa rivoluzione che si è compiuta ha diritto di difendersi: ecco la ragione delle legioni di armati che avete veduta sfilare.

Tratteggiando i doveri della rivoluzione il Pisenti affermò:

«Si sappia e si dica che il partito fascista è pronto a cacciare dal suo seno, chiunque si macchiasse in qualunque modo, approfittando del distintivo che porta».

Accennando al momento politico egli continuò:

«Bisogna oggi dire una chiara parola ai nostri avversari, alla vigilia del congresso del Partito Popolare che non so se si avvia al trionfo dell'abate filosofo di Caltagirone.

Il partito popolare collabora ora lealmente in qualche provincia e al governo, lealmente e non per strarcolamento come prima. Ma qui in Friuli — noi non lo possiamo dimenticare — il capo del partito è quello stesso che in giorni ormai passati invocava dal governo le mitragliatrici e le autobombate (12.3).

A questi noi diciamo: cattolici del Friuli, lavoratori dei campi, liberatevi da questo capo se volete che nel Friuli ritorni ancora la pace (1.1).

Ammonì poi, i socialisti a non abusare della toga per affermare che oggi in Italia tutto sta grollando.

Nessuna parola, invece, fu detta dal Pisenti all'indirizzo del «liberismo democratico» che noi attendiamo a dopo l'esplicito annuncio del Friuli fascista.

In quanto al dovere dei fascisti friulani egli disse che è lassù tra gli alligatori che devono diventare leali cittadini italiani. Accennando all'aspra polemica accesa tra Venezia e Trieste per la costituzione della regione Friulana disse che il Friuli ha una missione nazionale che lo rende indifferente alle competizioni campanilistiche del Friuli dove marciare verso Oriente, per colonizzare e cementare i confini della Patria. Marci, dunque verso Trieste, sia pure in nome delle tradizioni e della storia di S. Marco».

Disse che l'Italia ha ripreso la sua corsa trionfale e che la parola impero non è una «Boutade» dei fascisti ma un presentimento sicuro.

Il pubblico composto quasi interamente da fascisti e simpatizzanti tributò una calorosa ovazione all'oratore, sottolineando con grida ostili le parole rivolte ai popolari.

Alle 14.30 nel salone del Castello si riunirono i delegati a congresso; si trattò l'ariforma e le nuove nomine degli organi direttivi e fu spedito un telegramma al presidente del Consiglio.

Per la circostanza all'avv. Pisenti giunsero telegrammi di Mussolini, De Grandi, Acerbo e altri.

Due cose ci pare di poter notare nel discorso politico di domenica, discorso politico che, se ha avuta una ragione di affermazione pubblica del fascismo, non contiene però nulla di nuovo.

Le due cose sono: la rinnovata affermazione del proposito di emarginazione delle file fasciste da ogni scoria e l'accenno alla collaborazione popolare.

Quanto alla prima, ne prendiamo atto con piacere. E' ripetuto dalle perso-

nalità fasciste e da Mussolini stesso i maggiori nemici del fascismo sono quei fascisti che del partito trionfante abusano. Non si potrà negare che anche in Friuli la affermazione abbia il suo riscontro nella realtà, e il proposito di emarginazione è lodevole e non può che considerarsi buona promessa e per il fascismo e per gli altri partiti e per la cittadinanza in genere che col fascismo deve avere rapporti.

L'accenno alla collaborazione popolare è seguito da un accenno alla posizione del fascismo di fronte ai socialisti; mentre mancano le promesse di dichiarazioni nei confronti del liberalismo democratico. Perché tale omissione?

Le dichiarazioni nei riguardi dei popolari ripetutamente preannunciate non hanno avuta la consistenza e chiarezza che si potevano attendere.

V'è tuttavia in tali dichiarazioni qualche cosa di nuovo in confronto di precedenti dichiarazioni. Perché, quando, a quel che risulta dalla cronaca della Patria, tali dichiarazioni sono state iniziate con l'atto di rivolgersi agli avversari, il che dovrebbe dirsi contraddizione del concetto di collaborazione, pare vi si afferma subito che il partito popolare collabora ora lealmente in qualche provincia e al governo. «Così dunque, mentre siamo ieri i capi del partito friulano (ricordiamo l'ultimo episodio della Giunta Provinciale Amministrativa) ripetevano che la collaborazione attuata dal fascismo è solo di persone e non di partiti, qui si afferma una collaborazione di partito, che poi la vera collaborazione».

Ma quando il problema della collaborazione in Friuli si riduce al giudizio intorno a quello che si chiama il capo del partito, a prescindere anche da ogni esame di tale giudizio, è evidente che si esce ancora dal concetto di collaborazione, come sembrava affermata anche nel discorso commentato, e si rimproverisce il problema e ad un tempo gli si conferisce una forma antipatica e acre, senza riguardo alcuno, delle difficoltà allo stabilimento normale di rapporti fra i diversi partiti.

Che, sempre senza entrare nel merito dell'atteggiamento verso questo capo, non può apparire evidentemente che una intimitazione pubblica o fatta ad un partito di liberarsi del peso capo, non è un attacco solo a questo capo, ma è un attacco a tutto il partito, che nel suo capo ha riposta la fiducia, ed è un aperto attentato alla dignità del partito stesso.

Ma chi è codesto capo e quali le sue colpe? Ha parlato l'avv. Pisenti, il comm. Morassutti, segretario P. Prov. capo del partito in Friuli, bandido per lunghi mesi dalla sua residenza? O ha parlato d'altri? E se ha parlato di altri come spiega che, col beneplacito del presidente della Federazione Prov. Fascista il capo effettivo del partito in Friuli abbia subita una tale diminuzione della sua libertà? E le frasi attribuite a quel capo quando, dove, perché furono dette?

A quest'ultima domanda coverrà essere in modo particolare sia risposto, ma che a noi non consta in alcun modo il capo del partito abbia usate intimitazioni del senso e dello spirito attribuiti.

Noi del resto abbiamo ripetutamente dichiarato che, nella situazione attuale desideravamo tacere ogni recriminazione del passato, per preparare appieno gli animi ad una pacifica convivenza e collaborazione nell'interesse nazionale.

Tale concetto non è solo nostro ma è comune a tutti i partiti, compreso anche prima di tutti, il fascismo. La rivoluzione ha chiusa una pagina della vita politica nazionale e ne ha aperta un'altra; trasportare in questa nuova fase i rancori, i risentimenti, le contestazioni dello stadio pre-rivoluzionario sarebbe stato sterile l'attuazione stessa rivoluzionaria, questo vide il fascismo e chiuse ogni discussione sul passato, e accolse nella collata di partiti e uomini che negli episodi passati non avevano esistito per la difesa dello stato democratico, accolse fra i ministri anche uno di quelli che, insieme con tutti gli altri del ministero Facta, insieme anche con Rocco del centro destra, aveva firmato il decreto dello stato d'assedio.

A Udine pare non si voglia seguirne questo alto concetto politico.

E, poiché si vogliono riaprire i rancori del passato ed erigere accuse indegne, è diritto anche nostro ripetere

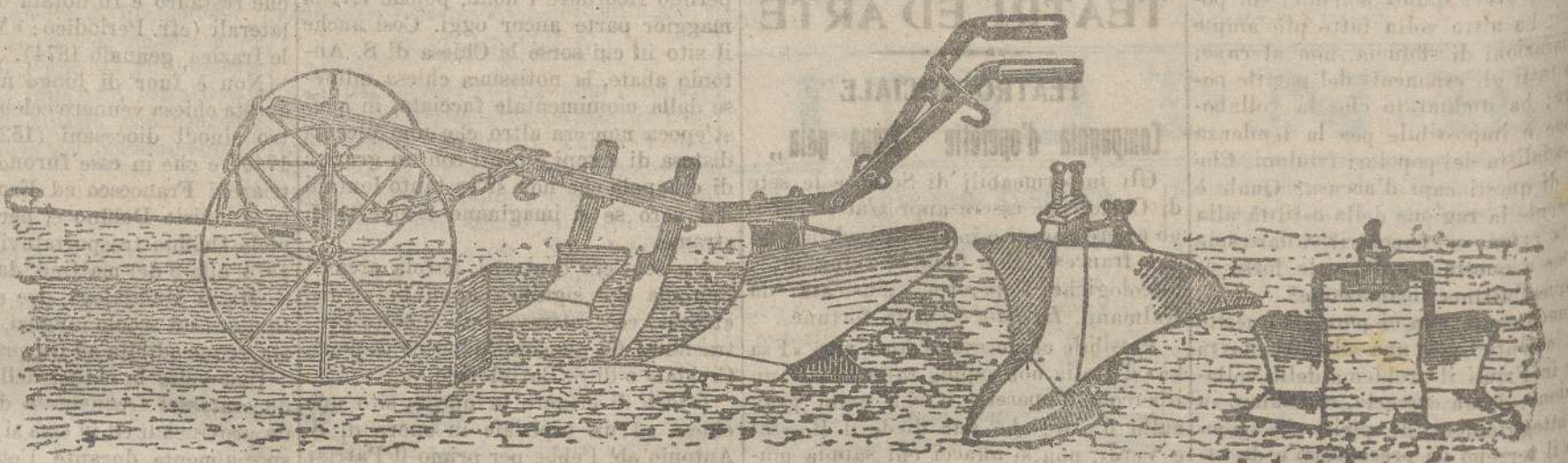
are ar... della l... questo... giorn... la forza... della... Se q... Non... pre... l'ultimo... ano... film... tografiche d'Italia e dei migliori... st... dell'arte muta.  
Fra giorni verrà proiettata la... «La peste di Firenze».



# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

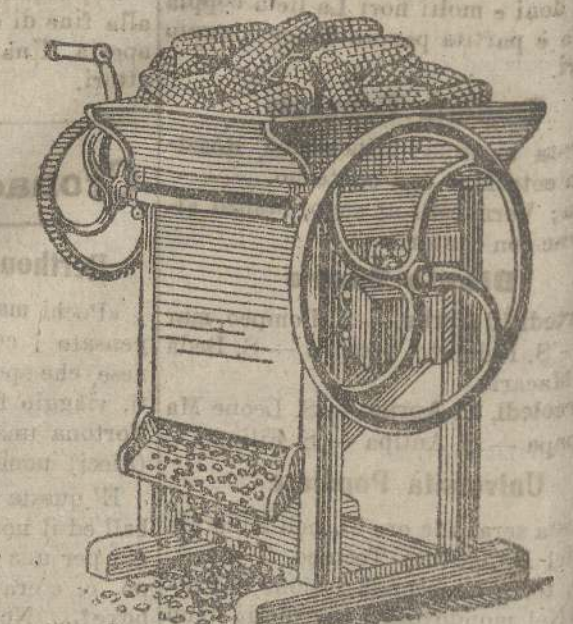
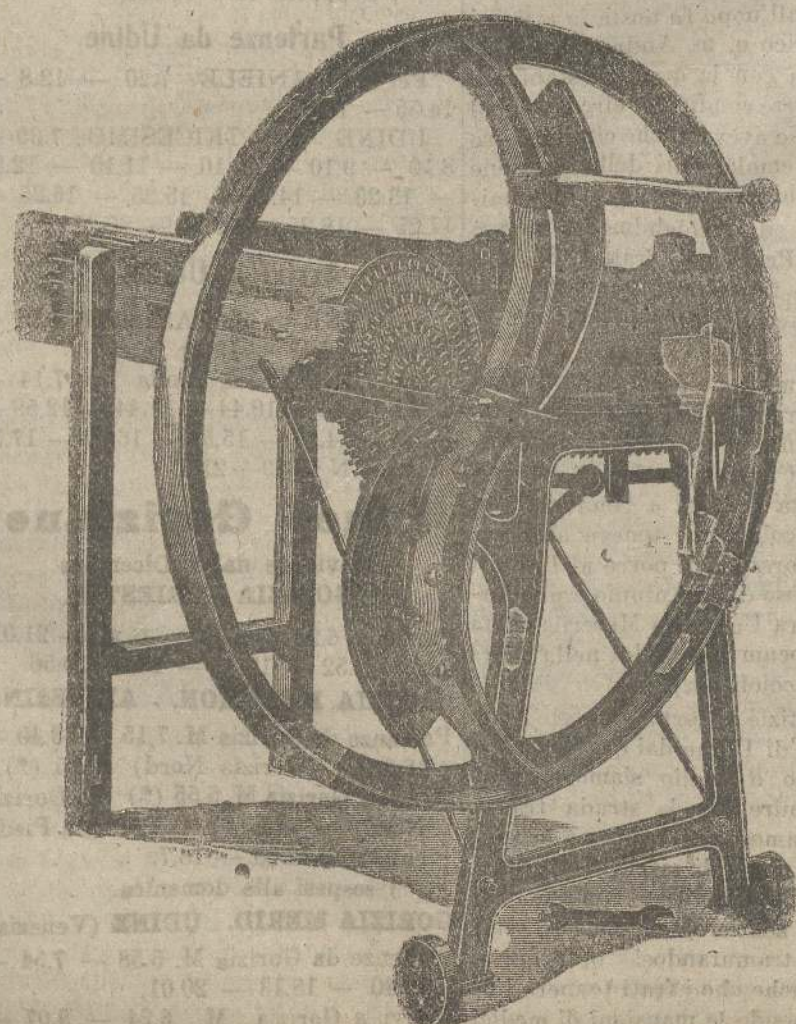
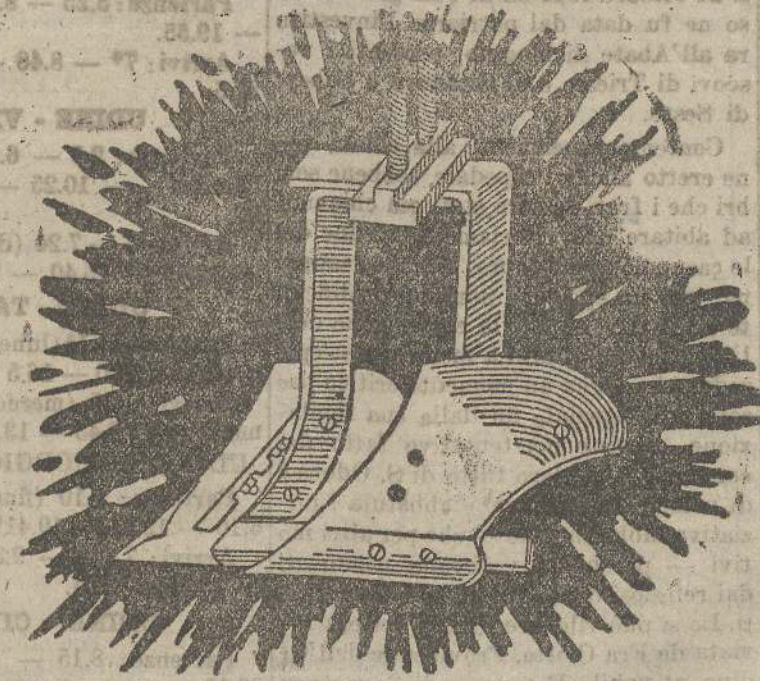
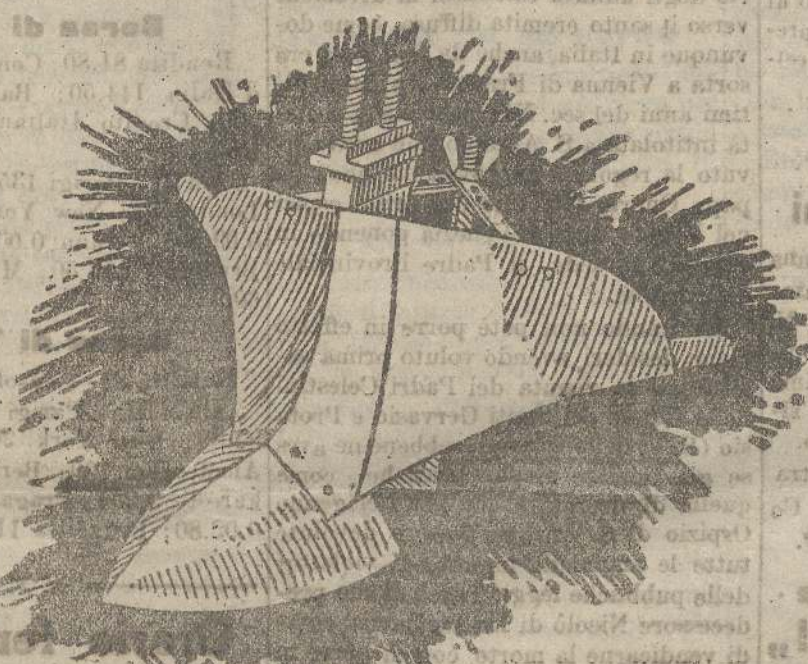
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatura e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?  
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.  
 — E per i pezzi di ricambio?  
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
 — E per le Riparazioni?  
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?  
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana - Ponte Poscolle.

Rubrica Commerciale

## A R A T R I



# SGRANATORI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.

## UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI

Sede di MILANO

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ARONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Bologna	Resto del Carlino	quot.	Tribuna	quot.	
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Paese	quot.	
Cagliari	Bozner Nachrichten	quot.	Rovereto	Messaggero	sett.
»	Unione Sarda	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Risvegli dell'Isola	quot.	Sassari	Rivista Agr. Polesana	bim.
»	Corriere di Sardegna	quot.	Savona	Nuova Sardegna	quot.
»	Il Soleo	quot.	»	Cittadino	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	»	Avvenire	bisett.
»	Giornale dell'Isola	quot.	Spezia	Popolo	sett.
»	La Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
Cernobbio	L'Araldo	quot.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Momento	quot.
»	L'Ordine	quot.	Trento	Libertà	quot.
»	L'Ordine della Domenica	sett.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	Eco della Trezzina	sett.	»	Popolo Trentino	sett.
»	Eco del Lario	sett.	»	Voce del Popolo	triset.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Treviso	Il Popolo di C. Battisti	set.
»	Nazione	quot.	»	Risorgimento	quot.
»	Cittadino	quot.	»	Vita del Popolo	sett.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Riscossa	sett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	set.
»	Unità Cattolica	quot.	Trieste	Il Popolo della Marca	sett.
Genova	Caffaro	quot.	»	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Sneecso	quot.	Udine	Patria dei Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	»	Il Friuli	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Bandiera Bianca	sett.
Milano	Secolo	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
»	Sole	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Guerin Meschino	sett.	»	Sior Tomm Bona Grazia	set.
»	In Tramway	sett.	»	L'Aurora	sett.
Napoli	Mattino	quot.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	Roma	quot.	»	Corriere Vicentino	quot.
»	Giorno	quot.	»	Popolo di Vicenza	sett.
»	Don Marzio	quot.	»	El Visentin	sett.
»	Corriere di Napoli	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	sett.
»	Sei e Ventiquattro	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
»	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	Ballinzona	Dovere	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.	»	Popolo e Libertà	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
»	Squilla	sett.	Locarno	Cittadino	bisett.
»	Popolo	sett.	»	Giornale degli Eser.	sett.
Piacenza	Libertà	quot.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.	»	Lista dei Forestieri	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	»	Libera Stampa	quot.
Rimini	Ansa	sett.	Ginevra	Annuario del Commer.	quot.
Roma	Messaggero	quot.			

### GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane)

### TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:  
 Se l'avviso non supera le L. 10. - L. 10 - Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 120  
 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25 - Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 60  
 Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50 - Se supera le L. 500 - 120 -  
 perogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*

MANIFESTI  
\* Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI